

2019/22

# PTOF

*piano triennale dell'offerta formativa*





PREMESSA	3
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO	5
TERRITORIO	6
FINALITÀ EDUCATIVE, CULTURALI E FORMATIVE	9
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ PEC	11
LINEE DI SVILUPPO	12
LA PROGETTUALITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA	12
LA FLESSIBILITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	12
RICERCA, SPERIMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI	13
I CURRICOLI DISCIPLINARI	13
INCLUSIONE	14
L'AUTOVALUTAZIONE	14
PRIORITÀ DEL TRIENNIO	15
MODALITÀ DI SVILUPPO E CRESCITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	15
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	16
SCUOLA DELL'INFANZIA	19
FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	20
PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	21
COMPETENZE ATTESE	21
DOCUMENTAZIONE	23
LABORATORI DIDATTICI:	23
PREREQUISITI SCUOLA PRIMARIA	24
PROGETTI	25
SCUOLA PRIMARIA	41
LE FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA	43
PROGETTI	44
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI	57
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	59
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA	61
GRIGLIA DI CORRISPONDENZA FRA VOTO E CONOSCENZE - ABILITÀ	64



**Istituto Scolastico Paritario**

Cod. Meccanografico: Scuola dell'Infanzia NA1A462006 - Scuola Primaria NA1E185006



RISPETTO DELLE REGOLE	67
RELAZIONE	67
PARTECIPAZIONE	67
IMPEGNO	68
AUTONOMIA	68
STUDIO E APPLICAZIONE/RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI	69
OCCASIONI D'INCONTRO E DI PARTECIPAZIONE	70
COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI	70



## PREMESSA

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa "PTOF"** è il piano che l'Istituto "**La Gioiosa**" assume come documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.

La principale norma di riferimento in materia è il "DPR 275/1999", integrato dalla "L.107/2015". Il Piano in origine era un documento di pianificazione didattica pluriennale, a volte programmato annualmente. Il Piano, divenuto triennale, è un documento di pianificazione didattica ma anche programmatico di gestione ed esprime così una duplice natura di pianificazione didattica a lungo termine triennale ma anche strategico gestionale, ovvero di previsione e programmazione del fabbisogno di risorse umane e materiali.

Il PTOF rappresenta il punto di incontro di un sistema complesso di relazioni, finalità, vincoli e mette in rapporto le variabili che caratterizzano il sistema scuola, le finalità, gli obiettivi generali e specifici di apprendimento, il curriculum orario, la realtà del contesto territoriale, le caratteristiche dell'utenza, i genitori e loro aspettative nei confronti dell'educazione dei figli, gli organici della scuola, la professionalità e gli operatori, le attrezzature, le risorse finanziarie e i vincoli contrattuali, i rapporti con il Comune e gli Enti locali del territorio. Da questi parametri maturano le scelte e le decisioni della scuola.

Nel PTOF tutte le componenti che partecipano alla vita della scuola devono trovare le naturali modalità con cui s'intendono tradurre in pratica le "Indicazioni Nazionali" e allo stesso tempo coniugare gli interessi specifici legati al nostro territorio. I contenuti di questo documento programmatico sono dati dall'insieme delle attività e dei progetti mediante i quali l'Istituto "La Gioiosa", anno dopo anno, assolve la sua missione nel campo dell'educazione e dell'istruzione e della formazione, nel confronto quotidiano con il mondo reale per lo sviluppo organico della persona.

Il PTOF del triennio 2019/2022 intende integrare e soddisfare le esigenze del contesto ambientale e le legittime attese delle famiglie, rispettando nel contempo e valorizzando le caratteristiche di tutti gli alunni indistintamente.

Il PTOF vuol contribuire a facilitare la scelta della famiglia al momento dell'iscrizione alla scuola e sviluppare in tutte le componenti scolastiche sentimenti di "identificazione" e



“appartenenza” che devono incrementare positivamente il rapporto con la complessità della realtà scolastica dove il raggiungimento del “successo” formativo esige spesso il superamento di ansie e frustrazioni e aiuta a formare un clima interno rassicurante che può aiutare a gestire efficacemente l'intero sistema.

Noi operatori della scuola lavoriamo assieme per un'identità culturale e progettuale condivisa. Con l'acquisizione della didattica del “progetto” pensiamo ad una delle fondamentali caratteristiche dell'autonomia: “Il lavorare per progetti”. Il progetto è un'azione unitaria interamente articolata per fasi. I progetti conferiscono alla scuola una determinata identità che è proiettata ad affermare ed esaltare la comunità locale, nazionale, della civiltà europea e mondiale. Il senso che vogliamo darci con queste linee programmatiche è allora quello di riconoscerci nella dimensione culturale e valoriale tracciata in questi anni.

Il PTOF assume la valenza culturale e pedagogica di una comunità educante che vede la famiglia centro delle scelte educative, partecipa e che inevitabilmente incide nell'articolazione organizzativa del servizio scolastico ed incide profondamente sulla qualità educativa. I processi di educazione–apprendimento si sviluppano all'interno del sistema scolastico coerentemente in un processo continuo di cambiamento che dura undici anni e vengono contestualizzati nel quadro della cooperazione tra le varie componenti.



## DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO

<b>Denominazione</b>	<b>“LA GIOIOSA”</b>
<b>Amministratore</b>	Antonio Galiero
<b>Dirigente Scolastico</b>	Fulvia Galiero
<b>D.S.G.A.</b>	Roberta Borrelli
<b>Codice Meccanografico</b>	NA1A462006 - NA1E185006
<b>Ordine di istruzione</b>	Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria
<b>Via</b>	delle Costellazioni, 69
<b>Cap - Città</b>	80017 – Melito
<b>Provincia</b>	Napoli
<b>Telefono</b>	081.711.41.95
<b>Sito internet</b>	<a href="http://www.istitutolagioiosa.it">www.istitutolagioiosa.it</a>
<b>Posta elettronica</b>	<a href="mailto:direzione@istitutolagioiosa.it">direzione@istitutolagioiosa.it</a>
<b>Posta elettronica certificata</b>	<a href="mailto:istitutolagioiosa@pec.it">istitutolagioiosa@pec.it</a>

I servizi generali amministrativo-contabili sono organizzati dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che svolge funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti.

Le procedure dei servizi sono organizzate in modo da garantire: semplificazione e celerità, trasparenza, informatizzazione dei servizi di segreteria e flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.



## TERRITORIO

La scuola dell'Infanzia e Primaria "**La Gioiosa**" nata nel centro urbano di Melito di Napoli, si è poi sviluppata, attraverso un progetto appositamente dedicato, nell'area di espansione ad ovest di Via Roma, rimanendo quindi posizionata in una zona residenziale prossima al centro cittadino.

Tale posizione, che forse qualche anno addietro poteva identificarsi come una localizzazione periferica, si trova ad essere centrale per l'enorme sviluppo che l'area urbana di Melito ha avuto negli ultimi anni.

Negli ultimi venti anni, anche a seguito degli interventi urbanistici ed edilizi del postsisma, si è verificata, in questo territorio, una notevole immigrazione che ha accolto molte famiglie provenienti dalle varie periferie napoletane e solo negli ultimi tempi dai paesi extracomunitari.

Tale fenomeno di crescita esponenziale, senza la crescita organica della struttura cittadina, ha portato ad una frattura tra il nucleo storico degli abitanti ed i "nuovi venuti". Tale frattura è stata poi acuita anche da diversità di tipo socioculturale, con l'inserimento, in una struttura societaria di tipo agricolo, di gruppi familiari portatori di una cultura postindustriale.

A seguito di tutto ciò il nucleo storico si è chiuso in sé stesso mostrandosi restio ad accogliere i nuovi abitanti.

La crescente urbanizzazione ha trovato impreparate le istituzioni che non sono ancora riuscite a ridisegnare la moderna Melito. Mancano, infatti centri di aggregazione e tutto, o quasi, è affidato all'iniziativa privata, al volontariato, alla chiesa e alla scuola.

La scuola "La Gioiosa" viene a trovarsi in una zona di cerniera ed a tale funzione, anche in relazione al suo ruolo istituzionale, essa si candida.



**Istituto Scolastico Paritario**

Cod. Meccanografico: Scuola dell'Infanzia NA1A462006 - Scuola Primaria NA1E185006



## **SERVIZI NON CURRICOLARI DELLA SCUOLA**

Negli anni precedenti l'Istituto "**La Gioiosa**" si è caratterizzato per i servizi non curricolari sotto riportati, in risposta a bisogni che tuttora si registrano come presenti nel territorio e che dunque sono proposti anche per il nuovo triennio di riferimento.

### **ENTRATA ALUNNI**

Su richiesta delle famiglie e nel rispetto degli standard minimi di fattibilità, è attivato il servizio di ingresso anticipato.

È attivo il servizio di trasporto scolastico a pagamento.

### **TEMPO INTEGRATO**

Nella scuola primaria è attivo il Tempo Integrato che offre attività di studio assistito e laboratoriali nei pomeriggi non curricolari.

### **SERVIZIO MENSA**

L'istituto svolge servizio di refezione scolastica al suo interno essendo in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia di preparazione e somministrazione di alimenti. Si impegna ad individuare nella sua attività ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti ed a garantire che siano applicate, mantenute ed aggiornate le adeguate procedure di sicurezza per l'igiene degli alimenti avvalendosi dei principi su cui è basato il sistema di "**Analisi dei rischi e di Controllo dei punti critici (HACCP)**".

### **CAMPO ESTIVO**

Nel mese di luglio viene organizzato un campo estivo. Il progetto d'istituto è gestito come attività a pagamento con adesione facoltativa.

Gli obiettivi individuati fanno riferimento sia alle famiglie che ai minori:





## Istituto Scolastico Paritario

Cod. Meccanografico: Scuola dell'Infanzia NA1A462006 - Scuola Primaria NA1E185006



- Rispetto alle famiglie lo scopo principale è quello di offrire sostegno ai genitori che lavorano nel periodo lasciato scoperto dalle scuole;
- Assicurare, anche nel corso delle vacanze estive un intervento educativo finalizzato non solo allo svago ed al divertimento ma anche all'acquisizione di competenze ed abilità sociali, realizzato da figure competenti e professionalmente qualificate;
- Rappresenta un'occasione di incontro con altri coetanei con possibilità di svolgere attività in gruppo e di potenziare le proprie capacità relazionali e di socializzazione attraverso il gioco, non fine a sé stesso ma utilizzato come strumento di conoscenza e veicolo per l'acquisizione di valori quali la solidarietà e la cooperazione.



## FINALITÀ EDUCATIVE, CULTURALI E FORMATIVE

ATTENZIONE ALLA SALUTE E AL BENESSERE PERSONALE...

**...come condizione della vita collettiva**

L'intento generale dell'Istituto è:

- Proporsi come luogo, in cui le persone siano incoraggiate a sviluppare al massimo le loro potenzialità individuali in un clima di benessere e cooperazione.
- Promuovere l'attenzione alla salute e alla cura della persona
- Gestire le problematiche che inibiscono il sereno svolgimento delle lezioni al fine di garantire il diritto allo studio e alla libera espressione di tutti, predisponendo interventi di controllo e di gestione degli alunni con criticità comportamentali.

RICHIESTA DI FORMAZIONE PER SVILUPPARE UN PENSIERO CRITICO...

**...capace di orientarsi in modo autonomo nel sempre più vasto e pervasivo contesto di informazioni fruibili.**

L'intento generale dell'Istituto è:

- Predisporre le condizioni ottimali per l'acquisizione degli strumenti culturali propri delle diverse discipline previste nelle Indicazioni Nazionali
- Educare all'uso dei diversi codici comunicativi della lingua, della matematica, delle arti espressive, in molteplici contesti di esperienza
- Garantire l'acquisizione delle abilità di base della lettura, della scrittura, del calcolo in modo adeguato per affrontare i successivi percorsi scolastici
- Promuovere la capacità di rielaborare conoscenze e informazioni
- Avviare gli alunni alla conoscenza delle nuove tecnologie dell'informazione e dei linguaggi multimediali

RICHIESTA DI CONSAPEVOLEZZA DELL'IMPORTANZA DEI VALORI DEMOCRATICI...

**...in una società complessa e multiculturale.**



L'intento generale dell'Istituto è:

- Promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione (educazione alla cittadinanza e costituzione).
- Promuovere i valori etici fondamentali, quali la multiculturalità, la tolleranza, la convivenza pacifica e serena, l'accettazione dell'altro, la responsabilità verso sé stessi e verso gli altri
- Educare alla capacità di dialogare, ascoltare, rispettare i punti di vista e le opinioni degli altri, promuovere i propri.
- Promuove la realizzazione del Patto Educativo di Corresponsabilità, considerandolo una buona prassi per la crescita educativo-sociale degli allievi.



## PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ PEC

Per la nostra scuola, la costruzione di un clima di classe positivo rappresenta il terreno ideale per la realizzazione di atteggiamenti collaborativi dove, alunni, insegnanti e genitori sperimentano insieme l'efficacia delle loro azioni.

**A tale scopo si privilegia il clima di classe democratico-cooperativo, pur nel rispetto dei ruoli dove:**

- gli alunni preferiscono lavorare insieme ai loro compagni, chiedono ed offrono aiuto;
- gli obiettivi da perseguire e i modi per raggiungerli sono condivisi e di gruppo;
- gli obiettivi sono sociali e cognitivi;
- la valutazione è rispetto a criteri preventivamente concordati con gli alunni e dopo un lavoro di gruppo segue sempre anche una revisione metacognitiva degli esiti e dei processi attuati e una valutazione individuale delle competenze acquisite;
- si instaura tra le persone un'interdipendenza positiva per raggiungere gli obiettivi comuni (*"i miei compagni hanno bisogno di me e io di loro"*)

**Il patto educativo di corresponsabilità serve a:**

- creare un accordo da rispettare per stare bene insieme,
- riflettere sulle regole, sulle sanzioni, sugli obiettivi, sui comportamenti e sull'organizzazione,
- sentirsi parte di una squadra che vuole perseguire gli stessi obiettivi,
- maturare l'impegno alla convivenza democratica, anche nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza.

***Viene sottoscritto dai genitori al momento dell'iscrizione.***



## LINEE DI SVILUPPO

### L'impegno della scuola per il successo formativo si concretizza attraverso:

- la progettualità didattica ed educativa;
- la flessibilità dell'organizzazione didattica;
- ricerca, sperimentazione e aggiornamento degli insegnanti;
- i curricula disciplinari;
- l'inclusione;
- l'autovalutazione ed il RAV.

## LA PROGETTUALITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA

La progettualità didattica e educativa della scuola si fonda sulla stretta interrelazione tra **efficacia dell'insegnamento** e **successo formativo**, intesa come capacità di promuovere negli alunni lo **sviluppo delle potenzialità personali**.

Nello specifico, tre sono le variabili ritenute essenziali per una didattica efficace:

- la qualità delle relazioni interpersonali all'interno del gruppo classe;
- l'individuazione di metodologie adeguate;
- la personalizzazione degli interventi.

## LA FLESSIBILITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La flessibilità è la condizione fondamentale per la realizzazione effettiva delle scelte didattiche progettate dalla scuola in merito alle modalità di attivazione del curriculum.



## RICERCA, SPERIMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

La scuola, con l'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo, ha un dispositivo endogeno in grado di garantire innovazione e miglioramento continuo, fornendo motivazioni "scientifiche" alle scelte organizzative e didattiche. Infatti, l'autonomia didattica ed organizzativa, senza un supporto di ricerca e sperimentazione, si risolverebbe sostanzialmente in bricolage e pressappochismo. Proprio nel quadro dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo si inserisce l'elaborazione del "**Piano dell'offerta formativa**", con il quale la scuola manifesta la propria responsabilità progettuale, che si concretizza in scelte didattiche ed organizzative.

Una dimensione importante della formazione deve essere la sperimentazione e l'innovazione. L'insegnante che sperimenta ed innova è un insegnante che cresce nella professionalità, che migliora il rendimento degli alunni percorrendo nuove strade di insegnamento, che pubblicizzando gli esiti della sua ricerca, favorisce la formazione dei suoi colleghi e la crescita dell'intera comunità scolastica.

Per noi docenti la formazione permanente è vissuta come una sfida, un'opportunità per aprirsi alle novità, al confronto, alla condivisione. È obiettivamente stimolante poter rimettersi in gioco, *sapere* il nuovo, migliorarsi nel metodo, nell'approccio didattico, nella comprensione e nell'abilità di gestire problemi e condizioni sociali diversi e di diversa origine. Questa è la nostra idea di professionalità del docente, in continuo apprendimento.

## I CURRICOLI DISCIPLINARI

L'azione educativa e didattica si esplica soprattutto attraverso la programmazione collegiale, declinata nelle singole progettazioni disciplinari, dove gli insegnamenti sono coordinati, integrati ed arricchiti.

I docenti elaborano i piani di lavoro basandosi sulle "**Indicazioni Nazionali**", armonizzandoli con le finalità individuate nel presente "**Piano Triennale dell'Offerta Formativa**". Gli stessi docenti certificano inoltre i livelli di competenza con cui l'alunno



padroneggia conoscenze, abilità ed esercita autonomia e responsabilità, riferiti all'articolazione delle otto competenze chiave europee.

I curricoli disciplinari sono disponibili in area dedicata e pubblica del sito [www.istitutolagioiosa.it](http://www.istitutolagioiosa.it)

## INCLUSIONE

La scuola:

- rileva eventuali comportamenti-problema, tramite osservazioni occasionali e sistematiche, centrate sulle modalità di relazione degli alunni con i coetanei;
- suggerisce alle famiglie gli accertamenti diagnostici nelle modalità previste dalla norma e per gli alunni con difficoltà rientranti negli ambiti dei bisogni educativi speciali BES e della disabilità; programma attività di recupero per i bambini in difficoltà in collaborazione con psicologi, logopedisti, psicomotricisti e famiglie;
- utilizza prove di lettura strutturate per effettuare una prima indagine su correttezza, rapidità e comprensione.

## L'AUTOVALUTAZIONE

È la prima fase del procedimento di valutazione, è un percorso di riflessione interno finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento, grazie alle informazioni qualificate di cui si dispone. L'Autovalutazione ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso l'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare nel prossimo anno scolastico il **Piano di Miglioramento (PdM)**.

Il **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** offre i primi strumenti di analisi della realtà scolastica, strumenti da discutere, regolare e consolidare nel tempo grazie alla collaborazione e al confronto tra le varie Istituzioni della scuola.



## PRIORITÀ DEL TRIENNIO

### MIGLIORAMENTO E AGGIORNAMENTO

Il Piano fa riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi individuati dal **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** e dal conseguente **Piano di Miglioramento (PdM)**.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto si terrà conto dei risultati delle rilevazioni **"INVALSI"** degli ultimi anni scolastici ed in particolare dei seguenti aspetti:

- Miglioramento nell'area scientifica, in particolare nella classe seconda.
- Consolidamento dei risultati raggiunti nella quinta classe

## MODALITÀ DI SVILUPPO E CRESCITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Nel triennio 2019/22 l'Istituto "La Gioiosa" individua le seguenti modalità di sviluppo e crescita della comunità scolastica.

### 1. Ampliamento dell'offerta formativa in orario pomeridiano.

Sviluppo di progettualità pomeridiana anche di tipo manuale e creativo utilizzando personale della scuola senza maggiori oneri per le famiglie e per la scuola se effettuato da docenti dell'organico potenziato e a pagamento nel caso di docenti con orario aggiuntivo o per esperti esterni, in orario curricolare oppure extra-curricolare e con il fine di garantire supporto e recupero scolastico, oppure potenziamento.

Tale obiettivo si considererà raggiunto al termine del triennio di riferimento se perlomeno una opzione fra quelle descritte sarà stata annualmente posta in essere.

### 2. Comunicazione efficace dei percorsi didattici oggetto di interazione con l'utenza





Ottimizzazione delle strategie di comunicazione delle varie iniziative proposte dalla scuola a tutta l'utenza.

Tale obiettivo si considererà raggiunto al termine del triennio di riferimento se perlomeno il 60% dei rappresentanti di sezione o classe dei genitori formulerà un giudizio positivo sull'efficacia comunicativa.

### **3. Valorizzazione dello studio delle lingue straniere comunitarie**

Proposta di

- corsi pomeridiani di potenziamento per la lingua inglese

Tale obiettivo si considererà raggiunto al termine del triennio di riferimento se tali attività saranno state organizzate e proposte all'utenza ogni anno.

### **4. Potenziamento delle competenze trasversali afferenti all'informatica**

Proposta di

- percorsi interdisciplinari secondo un modello di continuità ad obiettivi crescenti per le varie classi.

Tale obiettivo si considererà raggiunto al termine del triennio di riferimento se perlomeno ogni anno saranno state prodotte prove relative all'acquisizione di prerequisiti di informatica tali da permettere un livello superiore nella classe successiva.

## **OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**

Nel triennio 2019/22 l'Istituto "La Gioiosa" individua i seguenti obiettivi di miglioramento.

### **1. Esiti degli studenti relativamente ai risultati scolastici**

**Priorità:** miglioramento degli apprendimenti nell'area scientifica in particolare nella seconda classe.

**Traguardo:** avere esiti dalle prove Invalsi in linea o al di sopra degli standard nazionali e regionali.



## 2. Implementazione delle competenze trasversali allo scopo di migliorare la valutazione.

La **finalità** di tale linea di sviluppo è il graduale superamento del modello di insegnamento/apprendimento fondato prevalentemente o esclusivamente sui contenuti disciplinari fra loro separati.

## 3. Esiti degli studenti relativamente a Competenze chiave e di cittadinanza

**Priorità:** Oggettiva acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza in uscita dalla primaria.

**Traguardo:** Formulazione e validazione di uno strumento condiviso di oggettiva valutazione delle competenze citate.

Tali obiettivi si considereranno raggiunti al termine del triennio di riferimento se saranno prodotte e utilizzate prove di valutazione condivise:

- fondate su contenuti multidisciplinari
- mirate alla verifica di competenze trasversali •
- somministrate al termine della classe 5<sup>a</sup> primaria
- valutate secondo griglie comuni.

## 4. Sviluppo delle competenze informatiche

La **finalità** di tale linea di sviluppo è

- l'innovazione didattica
- l'introduzione di forme di lezione alternative a quella frontale, come la classe capovolta
- la produzione di sussidi multimediali e di materiali digitali in genere;

Tale obiettivo si considererà raggiunto al termine del triennio di riferimento se la classe capovolta o la produzione di sussidi multimediali e di materiali digitali in genere avrà coinvolto almeno il 90% di docenti.



## 5. Potenziamento dello studio della lingua inglese...

***...nella scuola primaria attraverso progettualità in compresenza ed eventualmente il ricorso alla metodologia CLIL.***

La **finalità** di tale linea di sviluppo è implicitamente evidente e fondata sul crescente bisogno di alta specializzazione linguistica in tale ambito, quale strumento per garantire una migliore autonomia ed un più efficace pensiero critico rispetto alle caratteristiche della comunicazione cosiddetta “social” e, in prospettiva, del mercato del lavoro “globalizzato”, in particolare per la generazione dei cosiddetti “*mobile-born*” successiva a quella dei nativi digitali.

Tale obiettivo si considererà raggiunto al termine del triennio di riferimento se saranno stati proposti corsi di potenziamento per anno scolastico.

## 6. Formazione di gruppi di docenti per favorire l’aggiornamento interno tra pari.

La **finalità** di tale linea di sviluppo è quella di

- favorire la coesione interna del personale
- promuovere l’autoaggiornamento mediante la condivisione di buone prassi e di strumenti didattici utili e di provata efficacia.

Tale obiettivo si considererà raggiunto se annualmente saranno realizzati momenti di aggiornamento specifico e mirato inerente tematiche emergenti relative a nuovi bisogni e/o saranno condivisi strumenti e materiali.



## SCUOLA DELL'INFANZIA

### I CAMPI DI ESPERIENZA

I “**campi di esperienza**” nella scuola dell’infanzia sono luoghi del fare e dell’agire del bambino orientati all’azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico–culturali. I nostri docenti articolano i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Nella scuola dell’infanzia gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento atti a favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

### I campi di esperienza sono:

- 1. Il sé e l’altro** *le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.*
- 2. Il corpo in movimento** *identità, autonomia, salute.*
- 3. Immagini, suoni e colori** *gestualità, arte, musica, multimedialità.*
- 4. I discorsi e le parole** *comunicazione, lingua, cultura.*
- 5. La conoscenza del mondo** *ordine, misura, spazio, tempo, natura.*



## FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza**, della **cittadinanza**.

Sviluppare l'identità: imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile. Sviluppare l'autonomia: acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, far da sé e saper chiedere aiuto, decidere motivando le proprie opinioni e scelte.

Sviluppare la competenza: riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto, narrare e rappresentare fatti significativi, fare domande.

Sviluppare il senso della cittadinanza: scoprire gli altri, gestire i contrasti attraverso regole condivise, favorire relazioni, riconoscere diritti e doveri.

Le varie attività didattico-educative che gli insegnanti progettano e propongono, investono sia la sfera affettivo-relazionale, sia quella didattico-cognitiva di ciascun allievo e mirano a:

- Promuovere la crescita del bambino come persona che interagisce in modo positivo con sé stesso, con gli altri e con l'ambiente che lo circonda;
- Valorizzare l'individualità riconoscendo la diversità come fonte di arricchimento;
- Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze aggiornate, stabili nel tempo e trasferibili.



## PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

<b>Bambino e Bambina</b>	"lo sono e so fare con gli altri"	• Riconosco le mie cose e le so gestire con cura
		• Imparo a conoscermi e a relazionare con gli altri
		• So esprimere le mie opinioni
	"lo e gli altri"	• Ho fiducia negli adulti di riferimento
		• So chiedere aiuto
		• Ascolto e rispetto gli altri
		• Interagisco con l'ambiente in modo responsabile
		• Conosco me stesso confrontandomi con gli altri
	"lo imparo"	• Mi piace andare a scuola e mi impegno
		• Ho voglia di imparare cose nuove, sono curioso, faccio domande
		• Apprendo in modo attivo
		• Imparo a usare le mie conoscenze nei diversi ambiti
		• So esprimere le mie conoscenze usando i diversi linguaggi

### COMPETENZE ATTESE

Nella scuola dell'infanzia con il termine competenza si indica il possesso di un insieme di abilità, di conoscenze e di atteggiamenti (*affettivo-cognitivi*).

Pur ritenendo le seguenti competenze conseguibili al termine della scuola dell'infanzia, va tenuto presente che ogni bambino resta, comunque, un soggetto unico, con un proprio stile cognitivo e una propria personalità e che, nell'interpretazione delle stesse,



vanno considerati alcuni dati tipici dell'età evolutiva presa in considerazione, che è caratterizzata da:

- L'esigenza di operare su dati concreti;
- Il bisogno di valutare in base a poche variabili;
- Una forte tendenza al pensiero egocentrico.

### 1. Il sé e l'altro

- Possiede la coscienza di sé;
- Gestisce incarichi e responsabilità nei giochi, nelle attività, nel soddisfare le proprie esigenze;
- Accetta alcune regole;
- Esprime emozioni, sentimenti e bisogni; • Ha costruito di sé una buona immagine;
- Interagisce con adulti e bambini.

### 2. Il corpo in movimento:

- Conosce e rappresenta l'io corporeo;
- Coordina andature e gesti motori;
- Nelle azioni struttura lo spazio e il tempo;
- Controlla l'equilibrio e la lateralità.

### 3. Immagini, suoni e colori:

- Si esprime, comunica e rappresenta attraverso l'uso di più linguaggi in maniera personale;
- Esplora e utilizza in modo creativo oggetti, strumenti, tecniche proprie dei linguaggi multimediali.

### 4. I discorsi e le parole:

- Ascolta, esprime, comprende e comunica messaggi adeguati all'età;
- Elabora ipotesi e tentativi nei confronti della lingua scritta;
- Usa il linguaggio in maniera creativa.

### 5. La conoscenza del mondo:

- Confronta, classifica, ordina, opera semplici quantificazioni e misurazioni e simbolizza i dati rilevati nelle esperienze;
- Comprende, analizza, discrimina, struttura e simbolizza lo spazio;
- Discrimina, analizza, ordina, comprende dati temporali nelle azioni, nei fatti e nei racconti;
- Manifesta interesse, possiede adeguate conoscenze e assume atteggiamenti positivi nei confronti dell'ambiente naturale;
- Individua problemi, formula ipotesi, li confronta con altri, trova soluzioni e si auto corregge.



## DOCUMENTAZIONE

La documentazione offre la possibilità di rendere visibile alle insegnanti, ai bambini e ai genitori il percorso fatto durante l'anno.

Le modalità di documentazione della nostra scuola si concretizzano in:

- materiale prodotto dal bambino durante le attività di sezione. Viene consegnato a fine anno scolastico suddiviso per **Unità di apprendimento (UDA)** corredato da note informative per facilitare la lettura da parte dei genitori, raccolto in una cartellina.
- materiale prodotto dal bambino durante l'attività per gruppi omogenei d'età e corredato da note informative per facilitare la lettura da parte dei genitori. Viene consegnato a fine percorso.
- raccoglitore personale con gli elaborati dei bambini, appeso in sezione a disposizione dello stesso bambino e/o del genitore.
- esposizione in salone e nella sezione degli elaborati grafico –pittorico -manipolativi più significativi relativi al percorso (cartelloni, plastici).
- esposizione nell'atrio di fotografie delle esperienze particolari e significative.

## LABORATORI DIDATTICI:

### Gruppi omogenei per età nella scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia sono organizzati laboratori didattici con gruppi di bambini della stessa età. Le attività variano di anno in anno a seconda dello sfondo integratore individuato nella progettazione delle unità di apprendimento e delle esigenze formative degli alunni. Esse riguardano i seguenti ambiti condivisi:

- l'attività motoria e la psicomotricità;
- biblioteca e laboratorio espressivo linguistico;
- attività grafico–pittoriche;
- attività logico-matematiche e orientamento grafico nello spazio quadrettato (*bambini di cinque anni*);
- laboratorio di inglese e di spagnolo (*bambini di quattro e cinque anni*);
- progetto ecologico: imparare a riciclare;
- laboratorio manipolativo.





## PREREQUISITI SCUOLA PRIMARIA

Prerequisiti auspicabili per la classe prima di scuola primaria

<b>Autonomia personale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• vestirsi</li><li>• spogliarsi</li><li>• usare le posate</li><li>• usare in modo autonomo i servizi igienici(wc)</li><li>• avere cura del proprio materiale</li></ul>
<b>Rispetto delle regole</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• stare seduti almeno per un tempo limitato necessario allo svolgimento del compito assegnato</li></ul>
<b>Ascolto e comprensione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• di semplici consegne</li></ul>
<b>Orientamento spaziale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• orientarsi praticamente nello spazio vissuto</li><li>• orientarsi nello spazio-foglio (sopra-sotto, davanti-dietro)</li></ul>
<b>Motricità fine</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• prensione pollice-indice</li><li>• impugnare correttamente la matita usare la colla stick in modo adeguato</li><li>• usare le forbici per ritagliare figure semplici</li><li>• colorare negli spazi</li></ul>
<b>Contare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• utilizzare strategie di conteggio di oggetti</li><li>• visualizzare la quantità anche con le mani</li><li>• rappresentare graficamente quantità con "dotts" (pallini)</li></ul>



## PROGETTI

Il nostro Istituto ha da anni attivato progetti specifici in alcuni settori ritenuti di particolare rilevanza per l'identità dell'Istituto stesso.

Un "progetto" permette:

- di definire un obiettivo concreto raggiungibile in un determinato periodo;
- di far assumere ad ogni studente un ruolo attivo ben definito e complementare con quelli degli altri;
- di differenziare i ruoli e i compiti in base agli interessi ed alle capacità;
- di determinare un complesso di regole operative e comportamentali chiaro e condiviso;
- di creare una situazione in cui ogni studente possa sperimentare, valutare, approfondire le proprie capacità e le proprie competenze;
- di svolgere compiti sia individuali che di gruppo (piccolo o complessivo);
- di riconoscere la necessità di possedere e padroneggiare le conoscenze di base da cui partire per svolgere i compiti in modo soddisfacente al raggiungimento del risultato individuale e collettivo;
- di articolare il gruppo-classe in gruppi sociali ed operativi più ridotti o addirittura di dar luogo a gruppi di lavoro inter-classe;
- di dare luogo ad attività interdisciplinari concretamente riferite al raggiungimento del risultato, attività che permettono ai docenti la proposizione di un linguaggio comune e agli alunni la ricomposizione degli specifici disciplinari in un quadro più complesso.

### • **"LEGGERE" PRIMA DI LEGGERE**



I bambini, oggi, sono immersi in un mondo in cui abbondano forme di scrittura di ogni genere, da quelle testuali (*libri, giornalini, ecc.*) a quelle costituite soltanto da semplici frasi o da poche parole, come i titoli delle trasmissioni televisive, gli slogan pubblicitari, le etichette di vari prodotti, e così via. Pur non sapendo leggere, possono riuscire a decifrare



brevi enunciati, se scritti in modo particolare e sempre uguale e, a volte, riconoscono la parola stessa, se aiutati da un indizio musicale o da un'immagine che la accompagna.

La Scuola dell'Infanzia sviluppa proprio questo particolare atteggiamento cognitivo nei confronti del linguaggio scritto, tenta cioè di collegare la rappresentazione scritta a significati e non solo a segni. Dovrebbe, dunque, orientare, ampliare e incoraggiare il bambino con attività specifiche nel campo linguistico: far conoscere il mondo delle parole come portatrici di significati, storie, racconti, conoscenze.

Nelle **“Indicazioni nazionali”** si sostiene la necessità che l'interazione tra lingua scritta e orale debba essere sviluppata in modo non casuale, e il metodo più naturale è far familiarizzare i bambini con i libri: *“il processo di concettualizzazione della lingua scritta inizia prima della Scuola Primaria ed è sostenuto dall'immersione in un ambiente ricco di fonti di informazione e di immagini, capace di stimolare anche la curiosità per la lingua e i modi di scriverla”*.

Alla luce di quanto detto, crediamo sia importante allestire nella Scuola dell'Infanzia uno spazio in cui il bambino possa vivere esperienze legate alle parole e alle immagini: la biblioteca. Dovrà essere un ambiente “prezioso” sia perché ci si potrà andare solo con particolari momenti rispettando numerose regole, sia perché i bambini non troveranno giochi come costruzioni o altro, ma solo e unicamente libri, il tesoro di questa stanza.

Protagonista principale del progetto è il **LIBRO**, ma si proporrà anche di allestire a scuola una piccola biblioteca, che sarà destinata ad arricchirsi nel corso del tempo. I bambini dell'ultimo anno potranno donare un loro libro, e la biblioteca diverrà, così, un piccolo patrimonio culturale appartenente a tutta la comunità scolastica.

Il progetto intende, inoltre, educare i bambini al rispetto di tutto ciò che rappresenta un bene comune e che, pertanto, **OLTRE CHE CONDIVISO, VA SALVAGUARDATO E RISPETTATO**.



Il primo aspetto da trattare con i bambini sarà l'utilizzo del libro:

- saper tenere in mano e sfogliare un libro;
- saperlo sfogliare in sequenza;
- riconoscere un libro dalla copertina;
- riconoscere il titolo;
- sapere che la storia è stata scritta da un autore (presentarlo al bambino);
- rispettare il libro: non si deve rompere!

L'insegnante aiuterà i bambini ad avere un atteggiamento giusto nei confronti del libro leggendolo insieme a loro, mettendo in evidenza, in ogni occasione, l'importanza di averne uno a disposizione: per cercare a trovare risposte su argomenti che non si conoscono, su curiosità e notizie, per le storie e le fiabe.

### Gli obiettivi del programma:

“Motivare i bambini all'amore e all'uso del libro fin dai primi anni di età”.

I bambini sono motivati ad ascoltare le storie soprattutto se provano piacere durante la lettura, anche grazie all'osservazione delle immagini dei libri e alla comunicazione di ciò che hanno appreso.

Un aspetto importante di questo progetto è appunto la comprensione e la rielaborazione del testo.

Il racconto libero di ciò che il bambino ha ascoltato dall'insegnante è utile per verificare quanto egli abbia realmente compreso del testo e per dimostrare quali siano le competenze raggiunte: se produce frasi comprensibili, inerenti all'argomento o se, invece, richiede ulteriori spiegazioni.



## • “CAPPUCETTI COLORATI”



Il progetto è liberamente ispirato alle fiabe presenti nel libro di **Bruno Munari “Cappuccetto Rosso, Verde, Giallo, Blu e Bianco”** (Edizioni Einaudi).

Il libro di Munari, partendo dalla fiaba tradizionale di Cappuccetto Rosso, ne propone altre che hanno come protagonisti Cappuccetti di vari colori. La struttura originale della storia rimane inalterata, ma cambiano le ambientazioni, le caratteristiche dei personaggi, le azioni e gli aiuti che permettono ai vari Cappuccetti di salvarsi dal lupo.

Il progetto, essendo pensato per la sezione di 3 anni, si propone di favorire un primo approccio al mondo

dei colori, nonché alle tecniche e ai materiali di

uso comune nella Scuola dell'Infanzia, da cui partire per avvicinarsi ad altri campi di apprendimento.

Gli obiettivi prioritari sono dunque attinenti all'ambito grafico-pittorico e motorio-manipolativo, perché l'intento principale è promuovere l'esplorazione, la sperimentazione e l'utilizzo corretto di tecniche e materiali, così da favorire una strumentalità di base tale da essere ripresa e ampliata nell'arco del triennio della Scuola dell'Infanzia.

Tuttavia il percorso di lavoro, ipotizzato per un intero anno scolastico, prevede attività che complessivamente spaziano in tutti i campi d'esperienza (anche se in misura diversa tra loro), al fine di favorire lo sviluppo di molteplici competenze.

Accanto all'aspetto grafico-pittorico e manipolativo, si evidenziano altre due dimensioni importanti che caratterizzano il progetto:

- il linguaggio verbale, che viene stimolato ed arricchito dall'ascolto di storie, dalla conversazione in gruppo, dal racconto individuale, dalla drammatizzazione delle fiabe;



- l'acquisizione dello schema corporeo, sostenuto da approfondimenti specifici sulle parti del corpo, sviluppati attraverso la rappresentazione grafica, il linguaggio verbale/mimicogestuale, l'attività motoria.

Per avere un quadro completo degli obiettivi di riferimento del progetto, tracciamo il seguente schema, articolato nei Campi di esperienza riportati nelle *“Indicazioni Nazionali”* per il *Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)*.

I Campi di esperienza vengono ulteriormente suddivisi in Ambiti didattici, a cui è possibile fare riferimento nella presentazione delle attività, per individuare gli obiettivi prioritari che la caratterizzano.

## TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino:

- usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi;
- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in diverse situazioni comunicative;
- ascolta e comprende narrazioni, racconta storie, chiede e offre spiegazioni;
- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- memorizza storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;
- utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative;
- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);
- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e sperimenta la produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà; sa collocare le azioni quotidiane nel tempo;
- osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, ecc.;
- segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;



- prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo;
- interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e in propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

### Dal libro di Munari:

In **"Cappuccetto Giallo"** la protagonista è una bambina che vive in città e incontra il lupo al volante di un'auto; riesce però a sfuggirgli perché i suoi amici uccellini, coprendo i colori del semaforo, causano un ingorgo in cui lui rimane intrappolato.

In **"Cappuccetto Verde"** l'ambiente di riferimento è la campagna. Cappuccetto si salva con l'aiuto della sua amica **"Verdocchia"**, una rana che insieme ad altre, aggredisce il lupo permettendole di scappare.

In **"Cappuccetto Blu"** la bambina si sposta con la sua barchetta per andare dalla nonna Celestina che vive in un'isola. Nel mare incontra un pesce lupo, che viene catturato con la rete grazie ad un tranello che nonna e nipotina insieme gli tendono.



## “I COLORI DEL PITTORE”



L'intento principale del Progetto è far sperimentare in prima persona ai bambini la formazione dei colori derivati, cioè far loro scoprire come sia possibile formare nuovi colori mescolando quelli primari.

Come nel progetto

**“Cappuccetti colorati”**, è una

narrazione a sostenere l'intero percorso e a condurre i bambini in questa “scoperta”: una storia, inventata dalle insegnanti, dal titolo **“I Cinque Colori del Pittore”**, che racconta come **“Mirò, grazie ad un'importante scoperta-realizzata insieme al suo amico Vincent – da pittore sconosciuto e povero divenne un grande artista”**.

La storia, ambientata nell'affascinante mondo dell'arte, è stata ideata allo scopo di offrire un contesto accattivante e stimolante per “operare” con colori e, al tempo stesso, per avvicinarsi ai quadri e al lavoro dei pittori.

Gli artisti a cui il racconto si riferisce sono **Joan Mirò** e **Vincent Van Gogh**, pittori che hanno fatto del colore l'elemento essenziale delle loro opere, e proprio per questo sono stati scelti per far apprezzare ai bambini la “magia dei colori”.

## TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino:

- usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole;





- ragiona sulla lingua, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
- comunica, esprime emozioni, racconta, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative;
- utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative;
- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);
- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità;
- osserva con curiosità ed attenzione i fenomeni che lo circondano, si accorge dei loro cambiamenti, formula ipotesi e sperimenta soluzioni; elabora e fornisce interpretazioni e spiegazioni;
- interagisce in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

## Educazione all'immagine:

l'avvicinamento alle opere d'arte rappresenta una modalità di qualità – fruibile e stimolante per i bambini – attraverso cui accedere al “linguaggio delle immagini”, allo scopo di sviluppare specifiche capacità di lettura e processi di decodifica, che includono “vedere ed osservare”, ma anche “comprendere ed interpretare.”



## • “NAPOLI TRA FANTASIA E REALTÀ”



La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola.

Nell'uso più comune con il termine drammatizzazione si intendono genericamente tutte le forme di uso dei

mezzi teatrali a fini educativi.

È un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini perché corrisponde ad una loro esigenza profonda.

La drammatizzazione infatti significa:

**socialità:** l'attività teatrale implica l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli.

**emotività:** nell'attività teatrale si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei in bambini liberi di esprimersi.

**linguaggi:** la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare.

**creatività:** i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività. Esigenza di cambi di scena, costumi, dialoghi, ruoli, esercitano alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove.

**interdisciplinarietà:** anche nella fase più tipicamente teatrale si possono individuare filoni di lavoro i cui temi possono essere sviluppati in ambiti diversi

La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata. Crediamo che l'attività teatrale, esercitata con una metodologia adeguata, possa rispondere ai bisogni più urgenti che i bambini si trovano ad affrontare nella complessità \_\_\_\_\_ della società



contemporanea e della sua crisi di certezze e aspettative. Studi di sociologia culturale e di psicologia sociale mettono in evidenza come i bambini siano esposti ad un numero incontrollato di stimoli esterni: tv, giochi multimediali, pubblicità. Tutto quello che nell'adulto può trovare un filtro cognitivo, nel bambino incontra un soggetto pronto a recepire disordinatamente ogni sorta di informazione, immagine, suono.

Durante le attività scolastiche o le lezioni abbiamo riscontrato nei bambini una crescente difficoltà di ascolto, una fatica a rilassare il proprio corpo e la tendenza a fare giochi sempre più individuali, sempre più veloci e frammentari. È difficile che un bambino "di oggi" si incanti e si concentri su un gioco o un'attività per un tempo significativamente prolungato, al contrario tende a prevalere il desiderio di sperimentarne continuamente di nuovi, in modo superficiale e irrequieto. Nel caso peggiore l'attitudine al non-ascolto e la mancanza di concentrazione rimangono l'unico filtro ai caotici ed estraniati stimoli esterni.

Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare sé stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo.

Quindi incentivare il bambino a impegnarsi, dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro con gli altri. Significa inoltre avere una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale e farlo in uno spazio protetto in cui l'errore venga accolto e non censurato anche per i bambini svantaggiati o con problemi relazionali.

Per tutte queste ragioni crediamo che l'attività teatrale possa rispondere efficacemente ai nuovi e urgenti bisogni dei bambini.

Rendere i bambini protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso accresce l'autonomia, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto apprendimento. Se poi questo progetto è la costruzione di un evento teatrale, che mette in gioco la sensibilità, l'affettività e il linguaggio del corpo, la spinta a lavorare insieme e usare tutte le proprie capacità e competenze diventa potentissima.



### **Gli obiettivi generali del progetto sono:**

- Offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola
- Potenziare e rafforzare la conoscenza di SÉ e dell'ALTRO
- Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione
- Offrire una più compiuta possibilità d'integrazione ai bambini con qualche difficoltà •  
Ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche
- Arricchire l'offerta formativa.

### **Motivazione del progetto:**

Cercando di imparare a conoscere sé stessi, le proprie emozioni, il proprio corpo con i suoi movimenti e i suoi gesti, i bambini saranno coinvolti insieme ai compagni in attività che richiederanno impegno personale, ascolto e fiducia nei confronti degli altri e della propria persona con una maggiore disponibilità nella comunicazione. Infatti si riconosce l'importanza del corpo e del movimento corporeo come strumenti della comunicazione, perché alla base di tutti i linguaggi verbali mimici figurativi, gestuali, si trova la corporeità come elemento di mediazione nel momento in cui il soggetto si mette in relazione con l'altro



## “ARTE E GEOMETRIA”



Con il Progetto “Arte e Geometria” si prosegue il percorso di lavoro precedentemente illustrato (Progetto “I colori del pittore”).

Anche questo itinerario si riferisce al mondo dell’arte ma a differenza del precedente – mirato principalmente sul colore – ora vengono approfonditi aspetti geometrici, quali forma, linea, spazio.

I pittori di riferimento sono “**Paul Klee**” e “**Vassily Kandinsky**” scelti perché molte delle loro opere costituiscono una galleria ideale per

l’esplorazione dei concetti spaziali.

L’argomento viene presentato attraverso una modalità che per altri progetti precedenti si è rivelata accattivante per i bambini: una storia, inventata dalle insegnanti dal titolo: “**Due Pittori con la K e una Galleria che fa rima con Geometria**”.

## TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino:

- usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire le regole;
- ascolta e memorizza storie e sa esprimerle attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative;



- utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative;
- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);
- sviluppa interesse per la fruizione di opere d'arte;
- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.;
- segue concretamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;
- prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi, controlla l'esecuzione del gesto;
- il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

## OBIETTIVI GENERALI

Le opere di **"Klee"** e **"Kandinsky"** rappresentano uno stimolo per scoprire e lavorare con concetti spaziali, quali:

- forme geometriche
- punti, linee, segni
- spazi aperti/ chiusi, confinanti, sovrapposti
- successioni ritmiche
- orientamento e direzioni.

L'aspetto geometrico, tuttavia, costituisce solo una delle dimensioni significative del progetto.

Se ne evidenziano altre altrettanto importanti:

- l'incentivazione di determinate modalità di lavoro, quali ad esempio riprodurre, ricalcare, contornare,



ritagliare ecc., applicate alle opere d'arte prese in esame, le fa diventare una sorta di palestra di "pregrafismo" e "prescrittura" utile all' esercizio della **motricità fine** e della **coordinazione oculo-manuale**;

- l'avvicinamento a rappresentazioni non convenzionali e non stereotipate quali quelle dei due artisti considerati, rappresenta un contesto ideale per lo sviluppo di **capacità di lettura/ interpretazione**, anche a livello immaginativo e, sul piano produttivo, uno stimolo per la rielaborazione creativa.

### Metodologia:

il filo conduttore della proposta didattica è la storia "**Due Pittori con la K e una Galleria che fa rima con Geometria**", che costituisce la trama dell'intero percorso che sostiene e motiva il lavoro dei bambini. La storia è intervallata da proposte di attività didattiche che traggono spunto da quanto visto e narrato, per dare la possibilità ai bambini di sperimentare ed elaborare loro stessi "opere d'arte", come se fossero i protagonisti del racconto.



## • “EMOZIONI”



Lavorando con i bambini di questa età ci si accorge spesso delle loro difficoltà a riconoscere, esprimere e socializzare le loro emozioni.

Lo vediamo ogni giorno nella gestione di piccoli conflitti, in movimenti inconsapevoli o inconsueti per gestire dei surplus di energia emozionale, o nel

trasformare piccoli inconvenienti in

“piccoli drammi” con i genitori che li accompagnano a scuola o li portano a casa.

Tutto ciò ci ha spronati a dar vita ad un progetto che permettesse al bambino di diventare “competente” in fatto di emozioni.

L’intelligenza emotiva e l’empatia si possono imparare, ma per far questo è necessario che il bambino impari a riconoscere le sue emozioni, a gestirle, a socializzarle, solo in questo modo potrà aprirsi alle emozioni e ai sentimenti altrui e a parteciparvi.

Vogliamo portare i bambini ad individuare e distinguere i propri vissuti emotivi attraverso il corpo, ad esprimerli verbalmente dando loro un nome corretto e sulla capacità di rielaborarli tenendo conto del contesto nel quale avevano avuto origine.

In seconda analisi vogliamo cercare di sviluppare e potenziare le abilità empatiche, le quali permettono ai bambini di identificare e diversificare le emozioni altrui, rispettandole, comprendendole e rispondendo ad esse con modalità adeguate, percependo l’altro nella sua globalità.





## TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

### Il bambino:

- sa argomentare, confrontarsi e sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
- percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- vive pienamente la propria corporeità e ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo;
- interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza e nella comunicazione espressiva;
- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che nel linguaggio del corpo consente;
- inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le attività manipolative;
- utilizza materiali, strumenti, tecniche espressive e creative;
- esplora le potenzialità offerte delle tecnologie;
- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (*teatrali, musicali, visivi, di animazione*);
- sviluppa interesse per la musica e per la fruizione delle opere d'arte;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale, che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni;
- si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.



## SCUOLA PRIMARIA

### LE AREE DISCIPLINARI

Nella scuola primaria le discipline devono essere intese come “*aree disciplinari*”.

L'aggregazione degli ambiti disciplinari è deliberata dal Collegio Docenti nel rispetto delle disposizioni ministeriali e secondo criteri legati alla ricerca di un'omogeneità dell'aggregazione e a una pari dignità di carico professionale.

In alcuni periodi, in relazione alle esigenze della classe, sulla base di un progetto o di un'attività specifica (es.: *elaborazione delle regole di classe*), potranno essere privilegiate alcune discipline rispetto ad altre, in una concezione che le vede come strumenti a servizio dei progetti e delle attività formative proposte alla classe. Nella scuola primaria possono essere approfondite aree disciplinari ad integrazione del curricolo previa approvazione di progetti mirati promossi dal Collegio docenti.

### TEMPO SCUOLA E ORARI DELLE LEZIONI

L'attuale distribuzione del lavoro scolastico è in cinque giorni.

Le linee-guida per garantire la corretta attuazione di questo tempo-scuola, riguardano:

- le modalità di assegnazione dei compiti per casa agli alunni;
- i criteri per la distribuzione delle discipline e delle educazioni all'interno di ciascuna giornata scolastica, tenendo conto dei livelli di faticabilità che ciascuna di esse comporta;
- i minimi e massimi orari delle discipline e delle educazioni.

Criteri per la distribuzione delle discipline ed educazioni nelle giornate scolastiche:

- è dedicata particolare attenzione ad un'equa distribuzione delle discipline nelle prime ore del mattino, particolarmente adatte allo svolgimento di attività che richiedono maggior attenzione e concentrazione.



## COMPITI PER CASA

I compiti per casa rappresentano un'occasione per accrescere l'autonomia e formare il senso di responsabilità nel bambino. Svolgendo dei compiti a casa l'alunno impara:

- a darsi dei tempi;
- ad acquisire il suo personale metodo di studio, scegliendolo tra i vari metodi sperimentati in classe con i coetanei con la guida degli insegnanti. A scuola si privilegia una metodologia di lavoro basata su attività di lettura di testi di studio, ricerca di parole-chiave, preparazione di schemi riassuntivi, stesura di mappe concettuali, anche con il supporto di video e libri per l'approfondimento degli argomenti ed a casa gli alunni applicano queste competenze con lo studio individuale;
- a rivedere il lavoro fatto a scuola, rendendosi conto, in modo più dettagliato, di cosa sa fare bene e senza difficoltà e cosa non gli è chiaro.

Tenendo presente la diffusa tendenza da parte dei bambini a considerare i compiti per casa come un faticoso obbligo che si aggiunge alle loro giornate già molto ricche di impegni, si pone molta attenzione nel:

- fornire scopo e concretezza ad ogni compito assegnato;
- regolare il carico di compiti concordandolo a livello di team docente.

A tale proposito, durante le assemblee di classe si effettua il monitoraggio, per avere un "feedback" sulla quantità e capacità di svolgimento dei compiti assegnati.

I genitori e le insegnanti operano in sinergia nell'attribuire senso ai vari compiti assegnati, anche accostando ciò che il bambino apprende alla vita di tutti i giorni.

È fondamentale inoltre mantenere un atteggiamento di ascolto e di comprensione per capire le motivazioni che spingono i bambini a non fare i compiti e che spesso consistono in semplici richieste di aiuto legate al bisogno di una maggior attenzione e di conferme da parte dell'adulto. Altre volte invece può trattarsi di un'effettiva difficoltà, dove è necessario aiutare il bambino ad organizzarsi, cercando di fargli comprendere la logica con cui dev'essere affrontato il compito, cioè suggerire le strategie che servono ad "imparare ad imparare".



## LE FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

- La centralità del bambino nella progettazione dei percorsi di apprendimento- insegnamento. Ciò implica che ogni percorso progettato partirà sempre dall'esperienza e dal vissuto degli alunni per arrivare alla successiva formalizzazione.
- Sviluppo della creatività. Come capacità di generare una pluralità di idee partendo da uno stimolo; capacità di uscire dagli schemi di pensiero abituali per trovare strade nuove per la soluzione di problemi; capacità di selezionare, riorganizzare ed elaborare le idee prodotte per farle convergere verso un'applicazione concreta, originale e personalizzata.
- Lo sviluppo di una pluralità di linguaggi. Ogni linguaggio che interpreta ed esprime la realtà sarà valorizzato nella didattica anche al fine di permettere a ciascuno di scegliere il canale espressivo più consono alle proprie potenzialità.
- Lo sviluppo di un atteggiamento di ricerca come stile di apprendimento. La scuola si presenta come l'ambiente nel quale il bambino dà voce ai suoi "perché" e trova un'ampia gamma di strumenti da usare per trovare le risposte. L'insegnante si pone come guida all'interno di un percorso che l'alunno intraprende in continuo scambio con la realtà.
- L'apertura verso il mondo esterno, sia nei temi affrontati in classe sia nell'organizzazione del servizio. Ciò comporta una certa flessibilità nei contenuti affrontati di anno in anno con i bambini, ma anche il fatto che la scuola si pone come luogo di incontro per le varie componenti della società e chiede loro di mantenere il contatto con le esigenze e le domande delle future generazioni.

## PROFILO DELL'ALUNNO IN USCITA

Alla fine del percorso scolastico nella scuola primaria l'alunno sarà in grado di:

- Relazionarsi in modo positivo con i compagni di classe e con gli adulti;
- Esprimere le proprie opinioni in modo pacato;
- Rispettare le regole di convivenza democratica;
- Impegnarsi nello studio, nella ricerca di un proprio metodo nel portare a termine i compiti assegnati e la relativa revisione metacognitiva;
- Individuare i problemi e trovare strategie per la loro risoluzione;
- Assumersi responsabilità sia a livello individuale, sia a livello di gruppo;
- Riflettere sulle esperienze effettuate e autovalutarle;
- Rispettare le persone, le cose e le opinioni degli altri;
- Comportarsi adeguatamente nelle situazioni di pericolo.



## PROGETTI

Il nostro Istituto ha da anni attivato progetti specifici in alcuni settori ritenuti di particolare rilevanza per l'identità dell'Istituto stesso.

Un "progetto" permette:

- di definire un obiettivo concreto raggiungibile in un determinato periodo;
- di far assumere ad ogni studente un ruolo attivo ben definito e complementare con quelli degli altri;
- di differenziare i ruoli e i compiti in base agli interessi ed alle capacità;
- di determinare un complesso di regole operative e comportamentali chiaro e condiviso;
- di creare una situazione in cui ogni studente possa sperimentare, valutare, approfondire le proprie capacità e le proprie competenze;
- di svolgere compiti sia individuali che di gruppo (*piccolo o complessivo*);
- di riconoscere la necessità di possedere e padroneggiare le conoscenze di base da cui partire per svolgere i compiti in modo soddisfacente al raggiungimento del risultato individuale e collettivo;
- di articolare il gruppo-classe in gruppi sociali ed operativi più ridotti o addirittura di dar luogo a gruppi di lavoro interclasse;
- di dare luogo ad attività interdisciplinari concretamente riferite al raggiungimento del risultato, attività che permettono ai docenti la proposizione di un linguaggio comune e agli alunni la ricomposizione degli specifici disciplinari in un quadro più complesso.



• **“SVITATI PER L’AMBIENTE”**



ha l’obiettivo di incentivare nelle giovani generazioni una maggiore consapevolezza sulle tematiche della tutela dell’ambiente e del consumo responsabile delle risorse naturali, al fine di favorire comportamenti quotidiani sempre più sostenibili.

Attraverso un viaggio ideale alla scoperta delle migliori pratiche di tutela ambientale in tutto il Mondo, i ragazzi potranno comprendere l’effettivo

legame

che oggi esiste tra “locale e globale”, tra le azioni quotidiane dei singoli individui e le dirette conseguenze sul futuro del nostro Pianeta.

L’Impronta Ecologica di un singolo individuo si calcola a partire dall’individuazione delle sue abitudini in ordine a quattro fattori di base: il cibo, i beni di consumo, l’abitazione e la mobilità.

L’intervento educativo è fondamentale, affinché il bambino impari gradualmente a “vedere” intorno a sé i disagi che l’uomo causa all’ambiente; proprio perché la freschezza della sua sensibilità gli permette, ora più che fra qualche anno, di “sentire” la sofferenza della natura ferita e di restare coinvolto emotivamente.

Il progetto mira a proporre ai bambini uno stile di vita nuovo, che consenta di superare consumi talvolta eccessivi di oggi, che ci portano a sprecare molto di quello che abbiamo. Il buon senso e la consapevolezza dei problemi ambientali e di inquinamento ci devono suggerire una maggiore attenzione e rispetto delle regole, per la tutela del mondo e delle sue risorse: naturali, energetiche, vegetali, animali.

L’itinerario educativo-didattico muove dalla naturale curiosità del bambino riguardo all’ambiente che lo circonda. Attraverso l’esplorazione guidata e la continua scoperta, egli



potrà così acquisire conoscenze sempre più ampie in relazione alla realtà ambientale e alle sue componenti. L'interazione e i rapporti quotidiani con i compagni e gli adulti gli permettono di intuire la necessità di seguire norme di comportamento per “stare meglio” nell'ambiente in cui vive.

Una “*pedagogia attiva*” di mediazione che valorizza “l'esperienza, l'esplorazione, il rapporto con i coetanei, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio (*da Indicazioni per il curricolo*) risulta fondamentale affinché il bambino possa integrare i diversi aspetti della realtà e riflettere sui comportamenti corretti per la tutela dell'ambiente e delle sue risorse.

### Tematiche principali del progetto:

- mobilità sostenibile
- alimentazione sostenibile
- la casa e il tuo modo di abitarla
- rifiuti e recupero
- senso civico e beni comuni.



## • “IDRATAZIONE”

Un progetto didattico volto a sensibilizzare gli alunni sull'importanza dell'idratazione, per una corretta alimentazione e uno stile di vita sano ed equilibrato.

Il percorso educativo si articola attraverso due percorsi differenti per il Primo e per il Secondo Ciclo della Scuola Primaria,

- “Siamo fatti d’acqua” (6-7 anni)
- “Corretta Idratazione” (8-11 anni)



Nella sezione dedicata al Primo Ciclo, due fiabe condurranno gli alunni nel magico mondo della Principessa “**Capirella**”: un modo coinvolgente e stimolante per iniziare un percorso di apprendimento già dalla più tenera età.

Una metodologia pensata per stimolare il senso di responsabilità e il protagonismo attivo dei ragazzi, degli insegnanti e delle famiglie. Per raggiungere efficacemente questo obiettivo, diverse metodologie, nonché video e pratiche schede con attività, test ed esperimenti da svolgere su temi come il bilancio idrico o sul rapporto tra l’acqua e il nostro organismo.





## Gli obiettivi del programma

Sensibilizzare studenti, insegnanti e famiglie sull'importanza dell'idratazione e aumentare la conoscenza delle caratteristiche dell'acqua  
Stimolare il senso di responsabilità e il protagonismo attivo degli studenti rispetto ai loro comportamenti alimentari e la gestione della propria salute.  
Coinvolgere gli studenti in attività che indirizzino la loro formazione verso abitudini sane e stili di vita improntati al benessere

## “FRUTTA NELLE SCUOLE”



Il programma **“Frutta nelle Scuole”** promuove il consumo della frutta e della verdura tra gli alunni delle scuole primarie. Il programma intende anche favorire, attraverso l'indispensabile aiuto degli insegnanti, la conoscenza dei prodotti ortofrutticoli: varietà e stagionalità, caratteristiche nutrizionali e, soprattutto, la loro importanza per una dieta

equilibrata e sana.

**“Frutta nelle Scuole”** rappresenta anche un'opportunità per avvicinare le famiglie e soprattutto i bambini al mondo dell'agricoltura e ai suoi valori tradizionali.



Nella società moderna circa un adulto su tre ha problemi di sovrappeso e quasi un italiano su dieci è decisamente obeso. Tale tendenza è più accentuata tra i bambini e gli adolescenti.

L'obesità infantile è una condizione che predispone all'obesità nell'età adulta e costituisce, pertanto, una seria minaccia per la salute dei cittadini. Da qui la necessità di attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una alimentazione maggiormente equilibrata.

#### Scegliere con consapevolezza

I principali errori alimentari dei ragazzi sono l'assunzione eccessiva di alimenti di provenienza animale e di dolci ricchi di zuccheri semplici ed un'alimentazione monotona e non sufficientemente variata che comporta un consumo di prodotti ortofrutticoli inferiori alle quantità raccomandate (*almeno 400 grammi al giorno*).

È assodato infatti che una sufficiente quantità di frutta e verdura nella dieta quotidiana sia essenziale per garantire il mantenimento di uno stato di salute psicofisico ottimale.

In questo scenario il ruolo della prevenzione e dell'educazione alimentare diventa la leva principale di una strategia volta ad introdurre, attraverso la consapevolezza, comportamenti ed abitudini alimentari più sani ed equilibrati.

Una colazione ed una merenda con frutta o verdura sono una scelta possibile per i nostri ragazzi.

#### A tavola, ogni giorno

Frutta e verdura sono nostri alleati fondamentali a qualunque età, per il loro elevato contenuto di **“vitamine”** e **“sali minerali”**, per le alte quantità di fibre utili all'intestino, per gli antiossidanti che svolgono un'azione di protezione sul nostro organismo.



Consumare frutta e verdura durante i pasti, per gli spuntini o anche la colazione è un'ottima abitudine alimentare che, grazie alla varietà e alla qualità dei prodotti ortofrutticoli, diventa anche un'occasione piacevole e gustosa. È quindi importante imparare fin da bambini a nutrirsi con equilibrio e conoscere ed apprezzare il piacere di consumare frutta e verdure fresche di stagione.

Ecco perché *“Frutta nelle Scuole”* ha scelto proprio la scuola primaria per promuovere ed incentivare il consumo di frutta e verdura, attraverso l'offerta di una serie di appuntamenti che permetteranno agli alunni e ai loro insegnanti di assaggiare diversi prodotti ortofrutticoli e sviluppare una capacità di scelta consapevole.

Con Frutta nelle Scuole frutta e verdura arrivano direttamente sui banchi di scuola. Grazie alla distribuzione mirata di una selezione di prodotti ortofrutticoli di stagione freschi, i bambini assieme ai loro insegnanti avranno l'opportunità di assaggiare, confrontare e conoscere meglio la frutta e la verdura del nostro territorio.

## • **“HEALTHYKIDS”**

Il compito di avvicinare i ragazzi ai principi di una sana alimentazione è particolarmente importante nel mondo moderno, e richiede non solo le conoscenze di base, ma anche adeguati strumenti di comunicazione. Il progetto *“HealthyKids”* è nato con l'obiettivo di fornire informazioni corrette dal punto di vista scientifico, e al tempo stesso in grado di coinvolgere e interessare i bambini.





Ciascuno dei 9 temi rappresentati in figura, riguardanti lo stile di vita e le categorie di alimenti, è trattato con un linguaggio semplice e piacevole

Mangiare bene, bere soprattutto acqua, fare attività fisica tutti i giorni: questi sono i comportamenti importanti per crescere bene e vivere in salute. Il progetto è nato per aiutare i bambini a conoscere le basi dello stile di vita sano, e a scegliere con intelligenza i cibi che compongono la sua alimentazione. Scopriamoli insieme!

Questo progetto centra l'attenzione su alcuni aspetti fondamentali dell'alimentazione e della nutrizione:

- Gli Animali Si Nutrono, l'uomo Mangia
- I Bisogni dell'organismo: Perché Mangiamo?
- La Giornata Alimentare
- Movimento! Muoversi Fa Bene...Perché
- Il Piatto Ideale verdura del nostro territorio.

## • “NAPOLI TRA FANTASIA E REALTÀ”



La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola.

Nell'uso più comune con il termine drammatizzazione si intendono genericamente tutte le forme di uso dei mezzi teatrali a fini educativi.

È un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini perché corrisponde ad una loro esigenza profonda.

La drammatizzazione infatti significa:

**socialità:** l'attività teatrale implica l'accettazione della libertà e del punto di vista



dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli.

**emotività:** nell'attività teatrale si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei in bambini liberi di esprimersi.

**linguaggi:** la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare.

**creatività:** i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività. Esigenza di cambi di scena, costumi, dialoghi, ruoli, esercitano alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove.

**interdisciplinarietà:** anche nella fase più tipicamente teatrale si possono individuare filoni di lavoro i cui temi possono essere sviluppati in ambiti diversi

La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata. Crediamo che l'attività teatrale, esercitata con una metodologia adeguata, possa rispondere ai bisogni più urgenti che i bambini si trovano ad affrontare nella complessità della società contemporanea e della sua crisi di certezze e aspettative. Studi di sociologia culturale e di psicologia sociale mettono in evidenza come i bambini siano esposti ad un numero incontrollato di stimoli esterni: tv, giochi multimediali, pubblicità. Tutto quello che nell'adulto può trovare un filtro cognitivo, nel bambino incontra un soggetto pronto a recepire disordinatamente ogni sorta di informazione, immagine, suono.

Durante le attività scolastiche o le lezioni abbiamo riscontrato nei bambini una crescente difficoltà di ascolto, una fatica a rilassare il proprio corpo e la tendenza a fare giochi sempre più individuali, sempre più veloci e frammentari. È difficile che un bambino "di oggi" si incanti e si concentri su un gioco o un'attività per un tempo significativamente prolungato, al contrario tende a prevalere il desiderio di sperimentarne continuamente di nuovi, in modo superficiale e irrequieto. Nel caso peggiore l'attitudine al non-ascolto e la mancanza di concentrazione rimangono l'unico filtro ai caotici ed estraniati stimoli esterni.



Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare sé stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo.

Quindi incentivare il bambino a impegnarsi, dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro con gli altri. Significa inoltre avere una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale e farlo in uno spazio protetto in cui l'errore venga accolto e non censurato anche per i bambini svantaggiati o con problemi relazionali. Per tutte queste ragioni crediamo che l'attività teatrale possa rispondere efficacemente ai nuovi e urgenti bisogni dei bambini. Rendere i bambini protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso accresce l'autonomia, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto apprendimento. Se poi questo progetto è la costruzione di un evento teatrale, che mette in gioco la sensibilità, l'affettività e il linguaggio del corpo, la spinta a lavorare insieme e usare tutte le proprie capacità e competenze diventa potentissima.

### **Gli obiettivi generali del progetto sono:**

- Offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola
- Potenziare e rafforzare la conoscenza di SÉ e dell'ALTRO
- Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione
- Offrire una più compiuta possibilità d'integrazione ai bambini con qualche difficoltà •  
Ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche
- Arricchire l'offerta formativa.



## Motivazione del progetto:

Cercando di imparare a conoscere sé stessi, le proprie emozioni, il proprio corpo con i suoi movimenti e i suoi gesti, i bambini saranno coinvolti insieme ai compagni in attività che richiederanno impegno personale, ascolto e fiducia nei confronti degli altri e della propria persona con una maggiore disponibilità nella comunicazione. Infatti si riconosce l'importanza del corpo e del movimento corporeo come strumenti della comunicazione, perché alla base di tutti i linguaggi verbali mimici figurativi, gestuali, si trova la corporeità come elemento di mediazione nel momento in cui il soggetto si mette in relazione con l'altro

*Ed ancora....*

### • “DISABILITÀ: INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI”

La scuola si attiva per:

- Far in modo che l'inserimento dell'alunno sia integrante, attraverso adeguati interventi far in modo che si sviluppino semplici forme di socializzazione con il gruppo classe e con l'intera scuola.
- Attivare strategie che permettano agli alunni di partecipare all'attività della classe e della scuola.
- La scuola, inoltre, individua quattro momenti fondamentali per la stesura del **Piano educativo individualizzato (PEI)** dell'alunno con disabilità:
- Conoscere: è importante la consulenza degli esperti per avere un quadro chiaro delle potenzialità cognitive e degli aspetti compromessi;
- Programmare: sia le strategie compensative che dispensative;
- Individuare: i contenuti disciplinari e trasversali;
- Porre attenzione a contestualizzare il lavoro a scuola nel progetto di vita dell'alunno:



- comunicandogli/le cosa e perché si sta facendo con/per lui; ○ concordando con la famiglia le scelte strategiche in funzione del suo crescere come persona; ○ coinvolgendo i compagni di classe per condividere, collaborare e aiutare.

## • **“DSA: PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO”**

Obiettivi fondamentali.

- Accompagnare gli studenti con **DSA**, le loro famiglie e i docenti della relativa classe durante l'anno scolastico al fine di favorire il successo formativo.
- Formare i docenti in ordine alla predisposizione del **Piano didattico personalizzato (PDP)** previsto.
- Partecipare agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

## • **“PREVENZIONE DEL DISAGIO”**

Gli insegnanti si trovano sempre più frequentemente ad operare con alunni che presentano significativi disturbi dell'attenzione e difficoltà relazionali. Per questi alunni, che rientrano nella norma per quanto riguarda lo sviluppo cognitivo, esistono due rischi:

- di rallentamenti dei ritmi di apprendimento, con la conseguente difficoltà nello sviluppo di competenze specifiche nei vari ambiti disciplinari
- di influire negativamente sul clima di classe per la difficoltà ad interagire positivamente. Per i casi che non sono di competenza medico-specialistica, la scuola progetta interventi e percorsi personalizzati ed adotta inoltre le seguenti modalità, maturate dall'esperienza, in risposta alle problematiche poste dai disagi socio-apprenditivi.
- Sperimentazione di metodologie e strumenti didattici che portino i gruppi classe a sviluppare forme di aiuto reciproco e di interdipendenza positiva tra pari, nell'ottica della cooperazione: in molte classi delle nostre scuole si svolgono esperienze di apprendimento cooperativo, metacognitivo.





## • “SICUREZZA E PRIMO SOCCORSO”

La scuola ha in primo luogo la responsabilità diretta di garantire la sicurezza degli studenti nell’ambito dell’istruzione, in particolare nella formazione professionale e tecnica che può presentare rischi specifici, e la responsabilità indiretta di preparare gli studenti alla vita futura, *“aiutandoli a sviluppare, nel corso della carriera scolastica, un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria e altrui” (MIUR 2009).*

La sicurezza, e di conseguenza, la salute, sono infatti parte integrante di tutti gli aspetti della vita quotidiana e professionale e l’attività scolastica, nel suo insieme, offre spazi e interessanti opportunità per sviluppare le tematiche della sicurezza, del benessere psicofisico e dell’assunzione di tali responsabilità.

Questi argomenti possono essere promossi adeguatamente attraverso un **lavoro interdisciplinare che integri le tematiche di sicurezza e della salute nei percorsi d’istruzione e di cittadinanza attiva.**

Le *“Linee guida per la promozione della salute nelle scuole” (IUHPE, 2011)* riconoscono alla Scuola un contesto e un ruolo privilegiato per la promozione della salute in senso lato, e l’eccezione di “luogo di lavoro sicuro” per tutti gli attori che operano al suo interno (*D.lgs 81/2008*)



## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Secondo le indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e della scuola primaria, la valutazione “assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”

La scuola raggiunge le sue finalità nella misura in cui promuove apprendimenti significativi e garantisce il successo formativo di tutti gli alunni, valorizzando la diversità di ciascuno.

L'apprendimento è significativo quando la scuola è in grado di promuovere la capacità degli studenti, di dare senso alla varietà delle loro esperienze per ridurre la frammentazione e il carattere episodico, attraverso una progettazione capace di rispondere ai bisogni dell'alunno, (coniugarli con l'offerta formativa del l'Istituto) nel rispetto delle indicazioni nazionali.

La valutazione formativa risponde ai criteri di:

- globalità, in cui si valuta tutto il percorso di crescita di ogni alunno;
- processualità, in cui si valutano le situazioni di partenza, gli stili di apprendimento e le soggettività;
- valorizzazione delle potenzialità individuali;
- condivisione dei criteri di valutazione: gli insegnanti fanno svolgere periodicamente agli alunni delle verifiche scritte e orali, test e prove pratiche per accertare progressi o difficoltà e per farli riflettere su cosa li ha portati alla riuscita o all'errore. Partendo dall'accordo con gli alunni su come vanno svolte ottimamente le consegne, l'insegnante favorisce l'autovalutazione (*la capacità dell'alunno di dire come ha svolto un lavoro*), esprime la sua valutazione e fa riflettere l'alunno su cosa va bene e in cosa deve migliorare.

La valutazione del processo formativo di ciascun alunno ha lo scopo di:

- condurre l'alunno alla capacità di autovalutarsi, sostenendolo con adeguati “*feedback*” per affrontare il lavoro scolastico con fiducia in sé stesso;
- offrire all'insegnante l'opportunità di autovalutare l'efficacia della progettazione, delle scelte metodologiche e delle strategie adottate;



- comunicare alle famiglie i livelli di competenza raggiunti dal loro figlio rispetto agli obiettivi previsti nella progettazione di classe;
- costruire un'alleanza educativa con la famiglia e percorsi di collaborazione nei casi di difficoltà;
- promuovere una valutazione formativa in grado di rilevare i miglioramenti in itinere.

#### La valutazione riguarda:

- comportamenti attraverso i quali gli alunni dimostrano il loro grado di autonomia e di responsabilità, motivazione ad apprendere, capacità di collaborare e di costruire legami cooperativi, conoscenza delle regole, comprensione e condivisione della necessità di rispettarle;
- attività (*pratiche, scritte, orali*) elaborate dagli alunni che dimostrano le conoscenze e le abilità acquisite

#### La valutazione si effettua:

- all'inizio di ciascun percorso di apprendimento per verificare la situazione della classe e quindi programmare le attività in modo rispondente ai bisogni formativi emersi;
- durante e alla fine di un'attività proposta per verificare il livello raggiunto e attivare interventi di recupero/consolidamento/avanzamento;
- i criteri di valutazione sono concordati tra gli insegnanti del team/consiglio di classe. I criteri di verifica e di valutazione degli alunni diversamente abili o con bisogni speciali sono concordati nei team docenti e nei consigli di classe con la famiglia ed esplicitati nel progetto personalizzato di ciascun alunno.



## LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

### • 1. PRECEDE

Prima di incominciare a progettare le insegnanti operano una attenta osservazione dei bambini e compilano le griglie di osservazione dei bambini.

### • 2. ACCOMPAGNA

Durante il percorso didattico tutte le attività vengono monitorate dalle insegnanti e, quindi modificate secondo le necessità didattiche degli allievi.

### • 3. FORMATIVA

Le insegnanti attraverso la compilazione dei moduli per i colloqui individuali evidenziano i punti di debolezza e di forza nel percorso di sviluppo di ogni bambino e quindi individuano opportune strategie per valorizzare o potenziare le abilità.

### • 4. RELAZIONE DI SINTESI

A conclusione dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia le insegnanti raccolgono tutte le informazioni in schede che riassumono il livello di competenza raggiunta dai bambini. Questo tipo di valutazione costituisce un utile strumento per il passaggio delle informazioni sui bambini agli insegnanti della scuola primaria.

AREA COGNITIVA	
Abilità di apprendimento	
<b>Autonomia personale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mangia, si veste, usufruisce dei servizi igienici in modo autonomo</li> <li>• Usa con sicurezza tutti gli spazi e i materiali della scuola</li> <li>• Usa gli spazi e i materiali della scuola con la presenza dell'insegnante</li> <li>• Ha cura del proprio materiale</li> <li>• Ha poca cura del proprio materiale</li> <li>• Non ha cura del proprio materiale</li> </ul>



<b>Autonomia nell'attività</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Porta a termine un'attività in completa autonomia</li><li>• Data una consegna, individua, ricerca e trova i materiali necessari</li><li>• Ipotizza soluzioni personali su procedure e/o problemi da risolvere</li><li>• Ha bisogno di uno stimolo iniziale per organizzare il lavoro</li><li>• Necessita di continui incoraggiamenti e conferme per svolgere il lavoro</li><li>• Non è in grado di organizzarsi e di lavorare in modo autonomo</li></ul>
<b>Linguaggio verbale e non verbale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Espone le proprie esperienze in modo chiaro e completo</li><li>• Espone le proprie esperienze con frasi molto semplici</li><li>• Espone le proprie esperienze con frasi non complete</li><li>• Espone le proprie esperienze con difficoltà di pronuncia (<i>balbuzie, confusione di suoni, omissione di suoni</i>) Legge immagini e le descrive</li><li>• Utilizza in modo efficace il linguaggio grafico-pittorico</li><li>• Ascolta e comprende facili consegne</li><li>• Ascolta e comprende ciò che viene raccontato o letto</li><li>• Partecipa alla ripetizione di filastrocche e canzoni collettive</li><li>• Non partecipa alla ripetizione di filastrocche e canzoni collettive</li></ul>
<b>Struttura logico spazio temporale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ha acquisito la capacità di raggruppare, classificare, ordinare, seriare autonomamente</li><li>• Ha acquisito la capacità di raggruppare, classificare, ordinare, seriare guidato dall'insegnante</li><li>• Ha acquisito la capacità di raggruppare, classificare, ordinare, seriare con difficoltà</li><li>• Riconosce ed utilizza relazioni spaziali e topologiche autonomamente</li><li>• Riconosce ed utilizza relazioni spaziali e topologiche guidato dall'insegnante</li></ul>



## LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

### Valutazione intermedia e finale

La valutazione è quadrimestrale: intermedia a febbraio, finale a giugno.

I documenti di valutazione sono: la scheda di valutazione ed il certificato delle competenze. La scheda di valutazione è consegnata al termine di ogni anno di scuola primaria; riporta la valutazione degli apprendimenti e del livello globale di maturità e formazione raggiunto dall'alunno: impegno, partecipazione, attenzione, comportamento, grado di preparazione, progressi rispetto alla situazione di partenza.

Il certificato delle competenze è consegnato al termine della classe 5<sup>a</sup> della scuola primaria ed è basato sulle 8 competenze europee.

Quando ci si trova inseriti in un contesto sociale, specialmente ora che ci confrontiamo con gli altri lavorando in una Europa unita, non basta sapere fare bene il proprio lavoro ma è necessario avere alcune competenze sociali di base che permettono di affrontare al meglio la vita quotidiana.

Ricordiamo innanzitutto la differenza tra conoscenza, abilità e competenze. Una conoscenza è una singola nozione: un dato, un fatto, una teoria o una procedura. Una abilità è la capacità di applicare le conoscenze per svolgere compiti e risolvere dei problemi. La competenza rappresenta la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e, in genere, tutto il proprio sapere, in situazioni reali di vita e lavoro.

### Quali sono le otto competenze chiave europee?

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale



- **1. Comunicazione nella madrelingua**

Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

- **2. Comunicazione nelle lingue straniere**

Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, al livello B2 di padronanza del quadro europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- **3. Competenze matematiche**

Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.

Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.

- **4. Competenza digitale**

Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

- **5. Imparare a imparare**

Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio.



- **6. Competenze sociali e civiche**

Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

- **7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità**

Risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

- **8. Consapevolezza ed espressione culturale**

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.





## GRIGLIA DI CORRISPONDENZA FRA VOTO E CONOSCENZE - ABILITÀ

**Conoscenze:** sono l'insieme di informazioni, fatti precisi e teorie pratiche che sono il risultato dell'assimilazione delle informazioni acquisite attraverso contenuti, osservazioni pratiche, sperimentazione, conversazioni, visite didattiche.

**Abilità:** capacità di applicare le conoscenze cognitive e pratiche (saper fare) che si possono acquisire tramite azione assidua, ripetuta.

**Competenza:** è costituita da conoscenze e abilità, richiede la comprovata capacità di usare conoscenze e abilità, ma soprattutto capacità sociali e cognitive ideologiche in contesti diversi per risolvere problemi. La competenza è un sapere agito in situazione, che ha dentro conoscenza, abilità, ma anche la disposizione personale, che richiede autonomia e responsabilità.

### Premessa:

- La griglia sarà presentata agli alunni ed alle famiglie alla consegna del primo documento di valutazione;
- I voti saranno assegnati con valenza formativa;
- La scheda di valutazione scuola primaria si articolerà in voti dal 5 al 10;



Vot.	Conoscenze - abilità - competenze
4	Conoscenze gravemente lacunose. Abilità non espresse o applicate con gravi difficoltà.
5	Conoscenze lacunose ed incomplete dei contenuti e dei linguaggi. Abilità parziali, in via di acquisizione.
6	Conoscenza dei contenuti minimi e uso accettabile dei vari linguaggi. Abilità essenziali applicate in situazioni semplici e note. Competenze basilari.
7	Conoscenza sostanziale ma non approfondita dei contenuti e uso corretto dei vari linguaggi. Abilità adeguate. Competenze intermedie.
8	Conoscenza completa dei contenuti e uso corretto e appropriato dei vari linguaggi. Autonomia nell'applicazione delle conoscenze. Competenze
9	Conoscenza sicura dei contenuti e uso chiaro e consapevole dei vari linguaggi. capacità di stabilire in modo autonomo e personale collegamenti e relazioni. Competenze avanzate.
10	Conoscenza completa e approfondita dei contenuti; esposizione chiara e articolata con uso sicuro e consapevole dei vari linguaggi. Autonomia personale nell'applicazione delle conoscenze e rielaborazione con apporti di ordine critico. Competenze eccellenti.



**Istituto Scolastico Paritario**

Cod. Meccanografico: Scuola dell'Infanzia NA1A462006 - Scuola Primaria NA1E185006



## **La valutazione del comportamento nella scuola primaria**

Descrittori per la rilevazione del comportamento e degli obiettivi formativi.



## **RISPETTO DELLE REGOLE**

L'alunno:

- dimostra di contribuire all'elaborazione delle norme che regolano il comportamento sociale
- dimostra di conoscere il valore delle norme che regolano il comportamento sociale, di condividerle e di rispettarle
- dimostra di conoscere il valore delle norme che regolano il comportamento sociale, ma le rispetta in modo discontinuo
- dimostra di comprendere il valore delle norme che regolano il comportamento sociale ma le rispetta in modo appena accettabile
- dimostra di non aver ancora acquisito la capacità di rispettare le norme che regolano il comportamento sociale, pur dimostrando di conoscere il valore delle norme che regolano il comportamento sociale e della necessità di rispettarle, deve essere spesso richiamato ad un maggiore autocontrollo
- manifesta spesso un atteggiamento di rifiuto delle norme che regolano il comportamento sociale.

## **RELAZIONE**

- Si relaziona con gli altri accogliendo la diversità, intesa come arricchimento della persona
- Si relaziona con gli altri non accogliendo la diversità come arricchimento per la crescita e l'evoluzione personale
- Si relaziona con gli altri attuando la cooperazione
- Si relaziona con gli altri non attuando la cooperazione
- Si relaziona con gli altri riconoscendo la diversità dei ruoli nel rapporto adulto-bambino
- Si relaziona con gli altri non riconoscendo la diversità dei ruoli nel rapporto adulto-bambino.
- La relazione con gli altri è improntata a disponibilità ed accettazione
- Nella relazione con gli altri non interagisce sempre in modo corretto e costruttivo
- Nella relazione con gli altri privilegia il lavoro nel piccolo gruppo
- Nel gioco dimostra rapporti poco sereni con i coetanei e, a volte, tende a prevaricare.

## **PARTECIPAZIONE**

Partecipa alla vita scolastica

- con atteggiamento propositivo, interesse vivace e spirito di cooperazione, mantenendo costante la concentrazione;
- con continuità ed interesse dimostrando una buona capacità attentiva;



- con interesse settoriale e va ancora sollecitato a mantenere costante la concentrazione sul lavoro assegnato;
- con interesse alterno e va ancora sollecitato a mantenere costante l'attenzione e la partecipazione;
- con interesse non ancora adeguato e deve essere guidato a mantenere costanti la concentrazione e l'attenzione;
- manifestando atteggiamenti o comportamenti di disagio e fatica ancora a concentrarsi sul compito assegnato;
- con atteggiamenti oppositivi. I tempi di concentrazione e di attenzione non sono ancora adeguati alle richieste;
- solo se sollecitato

## **IMPEGNO**

Si impegna

- costantemente
- a migliorare il proprio lavoro seguendo le indicazioni date
- con sufficiente regolarità
- in alcuni ambiti disciplinari
- in maniera discontinua

## **AUTONOMIA**

- Nel lavoro dimostra piena autonomia, cercando soluzioni personali per organizzarlo;
- Nell'organizzare il lavoro personale l'alunno dimostra buona autonomia;
- Nell'organizzare il lavoro personale l'alunno dimostra una discreta autonomia;
- Nell'organizzare il lavoro personale l'alunno dimostra sufficiente autonomia;
- Nell'organizzare il lavoro personale l'alunno dimostra autonomia settoriale;
- Nell'organizzare il lavoro personale l'alunno dimostra scarsa autonomia;
- Nel lavoro personale necessita ancora della guida dell'adulto.



## STUDIO E APPLICAZIONE/RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI

- L'alunno dimostra di rielaborare, sintetizzare ed esporre le conoscenze apprese in modo organico ed approfondito, con la capacità di ricercare informazioni coerenti con gli argomenti proposti;
- L'alunno dimostra di rielaborare in modo corretto le conoscenze apprese esponendole in modo adeguato;
- L'alunno dimostra di utilizzare le conoscenze acquisite in modo ancora mnemonico;
- L'alunno fatica ancora a rielaborare in modo autonomo le conoscenze;
- L'alunno si esprime in modo adeguato allo scopo;
- L'alunno si esprime con un linguaggio semplice;
- L'alunno si esprime con un linguaggio semplice e risponde solo se sollecitato con specifiche domande.

La valutazione globale del comportamento nella scuola primaria viene espressa con un **giudizio**.



## **RAPPORTI SCUOLA E FAMIGLIA**

I rapporti fra scuola e famiglia sono la condizione che permette di realizzare le finalità educative che la scuola si propone. I rapporti fondati sulla condivisione dei progetti educativi, saranno improntati alla collaborazione e al rispetto dei rispettivi ruoli di docenti e genitori.

### **OCCASIONI D'INCONTRO E DI PARTECIPAZIONE**

- Prima delle iscrizioni alla scuola primaria è prevista una riunione preliminare con la partecipazione del Dirigente Scolastico e di alcuni insegnanti per presentare la scuola.
- Nei primi giorni di settembre gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, incontrano i genitori dei nuovi alunni iscritti per informazioni di tipo organizzativo.
- Entro il mese di ottobre, sono organizzate le assemblee di classe aperte a tutti i genitori, all'interno delle quali si presenta il piano annuale di lavoro, si condivide il patto educativo di corresponsabilità e vengono eletti i rappresentanti dei genitori nei Consigli di intersezione (*infanzia*), Consigli di interclasse (*primaria*)
- I genitori possono utilizzare i locali della scuola, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, per assemblee di classe indette autonomamente.

### **COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI**

Le famiglie degli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria sono informate sull'andamento scolastico dei figli con colloqui individuali, secondo un calendario predisposto e comunicato annualmente.

Per tutti possono essere richiesti colloqui anche in altri momenti, qualora se ne ravvisi la necessità sia da parte dei docenti, che dei genitori.



## **FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI**

- È stato predisposto l'acquisto e quindi l'introduzione di tablet e schermi da 60" e 70" da settembre finalizzati ad una interazione più efficace ed efficiente nel processo di insegnamento-apprendimento realizzato con i nativi digitali durante l'orario scolastico;
- Provvedere ad una continua ed efficiente manutenzione delle strutture e delle infrastrutture informatiche dedicate alla didattica e alla comunicazione tra docenti, scuola e famiglia;
- Ampliare la dotazione strumentale presente nei laboratori didattici presenti al fine di potenziare gli apprendimenti scientifici e tecnologici;
- Prevedere l'acquisto di materiale sportivo a supporto della progettualità sportiva al fine di favorire valori come il "fair-play" e lo spirito di gruppo;
- Potenziare, nei due ordini di scuola, la dotazione strumentale a supporto della didattica differenziata per gli alunni diversamente abili in grado anche di sostenere gli apprendimenti, con particolare riguardo alla metodologia didattica rivolta agli alunni dislessici.

## **RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**

L'Istituto avendo autonomia finanziaria, sceglie autonomamente l'allocazione delle risorse che costituiscono la complessiva dotazione d'istituto.

La dotazione ordinaria continuerà ad essere utilizzata senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie dell'Istituto.

L'importanza di dare continuità alle diverse attività didattiche nell'arco del triennio implica la necessità che l'assegnazione dei fondi continui ad essere erogata con regolarità e sulla base della trasmissione mensile dei flussi.